

# L'ALTRA ESTATE



Da i nostri inviati  
**Satta e Staino**  
info@tetesdebois.it

## I papà, i bimbi e quelli che pedalano sdraiati...

Sulla ciclabile, papà trainano bimbi nei rimorchiotti, paraplegici spingono le ruote della carrozzella, altri su bici da lavoro, sportive, da passeggio, poi quelli che pedalano sdraiati e due ragazzi per mano sui pattini a rotelle.



## Permesso di soggiorno a... **Peter Patzak**



## Vienna insegna danza all'Eurasia

Permesso di soggiorno a Peter Patzak regista cinematografico austriaco, genere noir e icona austriaca.

### Vienna ti fa paura quando?

«Al ballo dell'opera i politici non hanno niente da dire».

### Secondo te, Peter, Vienna scivola di più verso l'Oriente o rincorre l'Europa?

«Vienna è l'insegnante di danza dell'Eurasia. Non sa camminare e si ritrova a girare in cerchio».

### Cosa pensa un Austriaco dell'Europa?

«Cambia gli occhiali. Approfitta della possibilità».

### Quale luce sceglieresti per descrivere Vienna?

«Tonalità rame e oro con sfumature sale e pepe».

### Un verso di un poeta austriaco che ti appartiene?

«Ciò che tutti dicono è incomprendibile come la lingua degli insetti. (Michael Guttenbrunner)»

### Il regista italiano che ami?

«Francesco Rosi e Elio Petri sono stati molto importanti. Oggi, Paolo Sorrentino».

A. S.



## Tram e chador ai piedi del Prater

### L'été de Bois

ANDREA SATTA

A Krems vecchia spinge Graziella in salita, a Tulln uno tutto pearcing, scende da treno in corsa già in mountain bike, e schianta ragazza oscillante tra heavy metal e video giochi, in pausa

pranzo. A Spitz, l'oste, di mattina è diventato poliziotto. Camicia celeste, pantaloni neri e pistola nella fondina. È lui che ci ha tiranneggiato la grappa stanotte. Mani sui fianchi, guarda il Danubio che corre e lo vuole arrestare. A Vienna i tram sono bianchi e rossi, vagoncino a rimorchio e livrea a cinta bassa. Viso antico, sguardo asociale diviso a metà. Scorrazzano leggeri sui ring, tra la casa di città e di campagna dell'Imperatore, distanti 3000 mt una dall'al-

tra, eppure entrambe necessarie al poveretto. Più d'ogni altra cosa l'Austria è mela e albicocca, è succo e frutta. Giro in bici in periferia che, anche a Vienna, non ha patria. Si addensano facce balcaniche e volti con chador. Due ragazzi si sporgono all'ultimo piano di una strada verso Budapest. Sono svegli da poco e hanno fatto l'amore. Finestra 51, settima fila, undicesimo piano. Alla rata 256 del mutuo, lui a lei darà una coltellata, poi dirà a tutti che è stata lei e che si è solo difeso. La ruota del Prater gira sempre dalla stessa parte e si mangia dappertutto con qualunque pavimentazione. Saluti da un tram bianco e rosso, fermo alla West-Banhof, zona di mignotte. Scende una signora elegante e l'aiuta un signore cortese, scende un'africana scollata di tette e di cosce e la strappa dalle scale un tipo da botte. Davanti alla statua di Johannes Nepomuk che ha inquietato il nostro tragitto da Passau, lasciamo una foglia di platano, unico ex-fiore trovato nei paraggi. A te che i ponti proteggono, e per questo t'hanno eretto il busto, quell'agosto del 2002, dov'eri? L'acqua arrivò 3 metri oltre la testa di nonno, ci sono ancora appese le foto, che gioca a carte sotto il porticato della Gasthof, nel villaggio di Ardagger e da quel giorno ha perduto la sua pipa. Siamo sul 32 bianco e rosso e sbaragliato dalla meraviglia Staino urla: «La principessa Sissi! Alla fermata del 10! È lei, è come nel film, non mi posso sbagliare...!» Beati gli occhi degli artisti, perché di essi è l'impero dei sogni... Se la stanno caricando su un'Audi4 la Sissi. Sapete cosa va a tempo con il walzer di Strauss? La girandola della pala eolica. M'immagino in frac, incollato là sopra, con la mia ballerina sull'altra pala, che desidero e non raggiungo mai. ❖